

PICCOLA BIBLIOTECA ADELPHI

775

DI JORGE LUIS BORGES:

Altre inquisizioni

Discussione

Elogio dell'ombra

Fervore di Buenos Aires

Finzioni

Il libro degli esseri immaginari

Il libro di sabbia

Il manoscritto di Brodie

Il prisma e lo specchio

Il tango

Inquisizioni

L'Aleph

L'altro, lo stesso

L'artefice

L'idioma degli argentini

L'oro delle tigri

La misura della mia speranza

La moneta di ferro

La rosa profonda

Letterature germaniche medioevali

(con María Esther Vázquez)

Libro di sogni

Nove saggi danteschi

Per le sei corde

Prologhi

Storia dell'eternità

Storia universale dell'infamia

Testi prigionieri

CON ADOLFO BIOY CASARES:

Libro del cielo e dell'inferno

Racconti brevi e straordinari

Sei problemi per don Isidro Parodi

Jorge Luis Borges

STORIA
DELLA NOTTE

EDIZIONE CON TESTO A FRONTE

A cura di Francesco Fava



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

Historia de la noche

Le opere di Jorge Luis Borges escono
sotto la direzione di Tommaso Scarano

© 1995 MARIA KODAMA
All rights reserved

© 2022 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO
WWW.ADELPHI.IT
ISBN 978-88-459-3654-8

Anno

Edizione

2025 2024 2023 2022

1 2 3 4 5 6 7 8

INDICE

Inscripción	12
Iscrizione	13
Alejandro, 641 A.D.	14
Alessandria, 641 A.D.	15
Alhambra	18
Alhambra	19
Metáforas de <i>Las mil y una noches</i>	20
Metafore delle <i>Mille e una notte</i>	21
Alguien	26
Qualcuno	27
Caja de música	28
Scatola musicale	29
El tigre	30
La tigre	31
Leones	32
Leoni	33
Endimión en Latmos	34
Endimione a Latmo	35
Un escolio	38
Uno scolio	39
Ni siquiera soy polvo	40
Non sono neanche polvere	41

Islandia	44
Islanda	45
Gunnar Thorgilsson (1816-1879)	48
Gunnar Thorgilsson (1816-1879)	49
Un libro	50
Un libro	51
El juego	52
Il gioco	53
Milonga del forastero	54
Milonga del forestiero	55
El condenado	58
Il condannato	59
Buenos Aires, 1899	62
Buenos Aires, 1899	63
El caballo	64
Il cavallo	65
El grabado	66
L'incisione	67
<i>Things that might have been</i>	68
<i>Things that might have been</i>	69
El enamorado	70
L'innamorato	71
G.A. Bürger	72
G.A. Bürger	73
La espera	74
L'attesa	75
El espejo	76
Lo specchio	77

A Francia	78
Alla Francia	79
Manuel Peyrou	80
Manuel Peyrou	81
<i>The thing I am</i>	84
<i>The thing I am</i>	85
Un sábado	88
Un sabato	89
Las causas	90
Le cause	91
Adán es tu ceniza	94
Adamo è la tua cenere	95
Historia de la noche	96
Storia della notte	97
Epílogo	98
Epilogo	99
Notas	102
Note	103
<i>Nota al testo</i> di Francesco Fava	107

STORIA DELLA NOTTE
HISTORIA DE LA NOCHE

INSCRIPCIÓN

Por los mares azules de los atlas y por los grandes mares del mundo. Por el Támesis, por el Ródano y por el Arno. Por las raíces de un lenguaje de hierro. Por una pira sobre un promontorio del Báltico, *helmum behongen*. Por los noruegos que atraviesan el claro río, en alto los escudos. Por una nave de Noruega, que mis ojos no vieron. Por una vieja piedra del Althing. Por una curiosa isla de cisnes. Por un gato en Manhattan. Por Kim y por su lama escalando las rodillas de la montaña. Por el pecado de soberbia del samurái. Por el Paraíso en un muro. Por el acorde que no hemos oído, por los versos que no nos encontraron (su número es el número de la arena), por el inexplorado universo. Por la memoria de Leonor Acevedo. Por Venecia de cristal y crepúsculo.

Por la que usted será; por la que acaso no entenderé.

Por todas estas cosas dispares, que son tal vez, como presentía Spinoza, meras figuraciones y facetas de una sola cosa infinita, le dedico a usted este libro, María Kodama.

J.L.B.

Buenos Aires, 23 de agosto de 1977

ISCRIZIONE

Per i mari azzurri degli atlanti e per i grandi mari del mondo. Per il Tamigi, per il Rodano, per l'Arno. Per le radici di una lingua di ferro. Per una pira su un promontorio del Baltico, *helimum behongen*. Per i norvegesi che attraversano il fiume chiaro, gli scudi levati in alto. Per una nave in Norvegia, che i miei occhi non hanno visto. Per una vecchia pietra dell'Althing. Per una strana isola di cigni. Per un gatto a Manhattan. Per Kim e il suo Lama che scalano le ginocchia della montagna. Per il peccato di superbia del samurai. Per il Paradiso su un muro. Per l'accordo che non abbiamo sentito, per i versi che non ci hanno incontrato (il cui numero è il numero della sabbia), per l'inesplorato universo. Per la memoria di Leonor Acevedo. Per Venezia di vetro e di crepuscolo.

Per la persona che Lei sarà; per quella che forse non comprenderò.

Per tutte queste cose disparate, che sono forse, come presentiva Spinoza, mere figurazioni e facce di un'unica cosa infinita, dedico a Lei, María Kodama, questo libro.

J.L.B.

Buenos Aires, 23 agosto 1977

ALEJANDRÍA, 641 A.D.

Desde el primer Adán que vio la noche
y el día y la figura de su mano,
fabularon los hombres y fijaron
en piedra o en metal o en pergamino
cuanto ciñe la tierra o plasma el sueño.
Aquí está su labor: la Biblioteca.
Dicen que los volúmenes que abarca
dejan atrás la cifra de los astros
o de la arena del desierto. El hombre
que quisiera agotarla perdería
la razón y los ojos temerarios.
Aquí la gran memoria de los siglos
que fueron, las espadas y los héroes,
los lacónicos símbolos del álgebra,
el saber que sondea los planetas
que rigen el destino, las virtudes
de hierbas y marfiles talismánicos,
el verso en que perdura la caricia,
la ciencia que descifra el solitario
laberinto de Dios, la teología,
la alquimia que en el barro busca el oro
y las figuraciones del idólatra.
Declaran los infieles que si ardiera,
ardería la historia. Se equivocan.
Las vigilias humanas engendraron
los infinitos libros. Si de todos
no quedara uno solo, volverían
a engendrar cada hoja y cada línea,

ALESSANDRIA, 641 A.D.

Dal primo Adamo che vide la notte
e il giorno e le fattezze della mano,
gli uomini affabularono e fissarono
su pietra o su metallo o pergamena
ciò che la terra cinge o il sogno plasma.
È qui la loro opera: la Biblioteca.
Si dice che i volumi che contiene
oltrepassino il numero degli astri
o dei granelli del deserto. L'uomo
che volesse esaurirla perderebbe
la ragione e la vista temeraria.
È qui la gran memoria dei passati
secoli, sono qui gli eroi, le spade,
i simboli laconici dell'algebra,
il sapere che interroga i pianeti
padroni del destino, le virtù
delle erbe e degli avori talismanici,
il verso in cui perdura la carezza,
la scienza che decifra il solitario
labirinto di Dio, la teologia,
l'alchimia che nel fango cerca l'oro,
l'idolatria e le sue figurazioni.
Se bruciasse, dichiara l'infedele,
brucerebbe la storia. Ma si sbaglia.
Le veglie degli uomini, infiniti
libri hanno generato. Se neppure
uno sopravvivesse, tornerebbero
a generare ogni foglio, ogni riga,

cada trabajo y cada amor de Hércules,
cada lección de cada manuscrito.
En el siglo primero de la Hégira,
yo, aquel Omar que sojuzgó a los persas
y que impone el Islam sobre la tierra,
ordeno a mis soldados que destruyan
por el fuego la larga Biblioteca,
que no perecerá. Loados sean
Dios que no duerme y Muhammad, Su Apóstol.

ogni fatica e ogni amore di Ercole,
ogni lezione di ogni manoscritto.
Oggi, nel primo secolo dell'Egira,
io, quell'Omar che ha imposto sui Persiani
il proprio giogo e sulla terra l'Islam,
ordino ai miei soldati di distruggere
con il fuoco la vasta Biblioteca,
che pur non perirà. Sia lode a Dio
che non dorme e al Suo Apostolo, Muhammad.